

**Biblioteca nazionale  
centrale di Firenze**  
<<http://www.bncf.firenze.sbn.it/>>

Bello, pulito, ricco il sito della Biblioteca nazionale centrale di Firenze: una bella pagina bianca, breve, priva di immagini, colori, animazioni e pubblicità, introdotta da un bel logo realizzato con i semplici caratteri del nome della Biblioteca, ordinata in due sobrie colonne con gli argomenti principali evidenziati da un tenue colore di sfondo e sintetiche note di contenuto.

Primo argomento introdotto, ovviamente, i cataloghi, con tre possibilità: la consultazione del catalogo della Biblioteca, quello speciale per i manoscritti Galileiani e il link all'OPAC del Servizio bibliotecario nazionale. Le utili note introduttive all'uso del catalogo spiegano che la nuova versione dell'OPAC permette di interrogare un milione di notizie bibliografiche, facenti parte anche del catalogo del Servizio bibliotecario nazionale. L'interfaccia è una evoluzione dell'esperienza UOL (Utenti on line), che ha permesso di mettere a punto modalità di ricerca sia più semplici, sia più complesse. Un link che dovrebbe essere considerato obbligatorio in ogni OPAC conduce alle informazioni sul contenuto: diventa quindi trasparente che il catalogo in rete della BNCF contiene tutte le monografie pervenute dopo il 1984, i periodici successivi al 1988, le monografie straniere acquisite dopo il 1989. Per gli anni precedenti un lungo dettaglio informa del lavoro svolto e quello in corso sul retrospettivo, consigliando di consultare il catalogo cartaceo a garanzia di una maggiore completezza. Un'opzione specifica permette di attivare la consultazione su entrambe i cataloghi della Nazionale e

della Biblioteca Marucelliana.

La modalità semplice di consultazione dell'OPAC prevede quattro soli campi: autore, titolo, soggetto, parola chiave. Per non disorientare l'utente, i campi ulteriori diventano visibili solo dopo avere attivato l'opzione prevista, e si aprono in questo modo numerosi altri campi ricercabili, fra i quali la classe Dewey, luogo ed editore, numero standard e collocazione, ed altri. Ancora un'opzione predispone la ricerca sul materiale antico con l'uso di campi speciali, come il possessore e la marca. Conclude la maschera la possibilità d'uso di vari filtri sul tipo di materiale, la lingua, la data ed altri. È possibile la visualizzazione di liste, ma non la navigabilità fra di esse. Le istruzioni all'uso del catalogo sono sufficientemente chiare e corredate di esempi.

La base dati Galileo, frutto di collaborazione con altre istituzioni, offre il catalogo quasi completo dei 347 manoscritti che compongono il Fondo Galileiano della Biblioteca, e permette in forma sperimentale la visualizzazione di alcune immagini digitalizzate dei manoscritti, in alcuni casi la loro trascrizione e la possibilità di ricerca sul testo completo con ausilio di un apposito *thesaurus*. La ricerca su questa base propone l'uso di un OPAC del tutto speciale, con campi predisposti per i nomi, da qualificare selezionando fra vari ruoli (possessore, raccogliitore, mittente, destinatario, copista, citato, autore, coautore), per luoghi, titoli, soggetto, segnatura e segnatura antica, incipit, explicit, data e tipo di documento. La possibilità di recupero così precisa sarebbe veramente valorizzata con l'accrescimento di immagini e trascrizioni complete.

Nell'ordine della pagina principale seguono ai cataloghi le informazioni, che si aprono su una vastissima scelta tra infor-



mazioni generali, comprendenti indirizzi, orario, modalità di accesso, funzioni della Biblioteca e patrimonio, informazioni sui cataloghi, suddivisi in generali, speciali, dei manoscritti e dei carteggi, modalità di consultazione del patrimonio moderno, del materiale antico e speciale, servizi di informazione, riproduzione, prestito e le attività del laboratorio di restauro. È possibile in questo modo recuperare tutte quelle notizie che normalmente fanno parte di una guida della biblioteca: in modo sintetico viene proposta la storia della BNCF nei suoi momenti più significativi, viene fatto cenno alla consistenza del patrimonio, vengono descritti i cataloghi cartacei (perché non dire esplicitamente che la pagina è dedicata ai cataloghi cartacei?) e i cataloghi speciali. La pagina dedicata a inventari e cataloghi dei manoscritti offre anche una sintetica descrizione dei fondi e la bibliografia degli studi ad essi relativi: si ha in questo modo, oltre all'elenco degli strumenti di accesso, anche una guida breve ai fondi conservati. Molto simile, anche se più breve nelle descrizioni, la pagina sugli inventari e cataloghi dei carteggi. In questa sezione delle informazioni sono inoltre descritte le sale e i servizi offerti dalla Biblioteca, fornendo dettagliate indicazioni pratiche sul patrimonio e la sua organizzazione, le modalità di accesso,

le limitazioni e le facilitazioni previste, come si conviene ad una buona guida dell'utente.

Dalla sezione delle notizie si raggiunge l'agenda delle iniziative culturali, con le mostre e le presentazioni di libri raccolte anche in archivio storico per le date passate, e gli avvisi riguardanti il servizio. Qui sono elencati in modo un po' meno curato, anche perché non è molto chiaro il motivo per cui non vengono archiviate alcune notizie, avvenimenti come l'acquisizione del Fondo Bertini di libri d'arte contemporanea, avvenuto di recente presso la casa d'aste Christie's, il bando per l'affidamento del recupero catalografico dei manoscritti del Fondo Magliabechiano, l'avviso sulle limitazioni introdotte dalla nuova legge sul diritto d'autore, cambiamenti d'orario.

La pagina dei progetti, pur riguardando progetti internazionali, europei e nazionali, è organizzata suddividendo i progetti in corso da quelli conclusi. Bibliotheca Universalis si svolge in accordo con le altre Nazionali dei paesi componenti il G7. Il progetto Eden ha l'obiettivo di giungere alla produzione della BNI-Documenti elettronici. Il progetto Nedlib si occupa del deposito legale delle pubblicazioni elettroniche. Il recupero in formato elettronico del Catalogo Palatino è ancora un progetto di digitalizzazione e ArsBNI digitalizzerà il testo completo dei

frontespizi, indici e pagine preliminari di 70.000 libri editi dopo il 1994, che diventeranno consultabili assieme ad altri 5.000 libri perduti con l'alluvione del 1966, e che costituiranno le prime basi della Biblioteca digitale italiana.

Una brevissima pagina informativa descrive le pubblicazioni della Biblioteca suddivise fra quelle a stampa e quelle su cd-rom. Segue il segnalibro, organizzato per biblioteche dell'area fiorentina, toscana, nazionali europee (con rinvio al repertorio di Gabriel) e internazionali (con rinvio al repertorio della Library of Congress), oltre alla proposta di altri siti utili, contenente i link ai siti istituzionali italiani.

Le risorse elettroniche offerte agli utenti della BNCf sono tuttavia molto più ampie di quelle consultabili dalle pagine web, perché per motivi di limitazione delle licenze sono

accessibili solamente dall'interno della biblioteca numerose basi dati, quasi tutte residenti su cd-rom e solo in rari casi via Internet. L'elenco delle basi di dati è comunque offerto ai visitatori delle pagine web, organizzato in modo ragionato e completo di descrizioni del contenuto e brevi istruzioni all'uso. Alcune risorse disponibili in rete, come i cataloghi nazionali di altri paesi, sono direttamente raggiungibili da questo repertorio.

Completa gli argomenti proposti alla pagina principale del sito un elenco molto apprezzabile dei settori in cui è organizzata la Biblioteca, con descrizione sintetica delle funzioni di loro competenza e con l'indirizzo sensibile di posta elettronica. Ma l'impegno verso la trasparenza e il miglioramento della comunicazione con l'utente, anche a distanza, è testimoniato da un

modulo interattivo predisposto per inviare osservazioni, che però prevede il possesso della tessera di iscrizione da parte dell'utente. L'unico motivo che si riesce ad immaginare per l'introduzione di una simile limitazione è il timore di dover fronteggiare un eccessivo traffico postale, ma sarebbe auspicabile che prossimamente si decidesse di abbattere questo segnale di distacco dall'utente remoto, dal momento che questa biblioteca raccoglie l'interesse di una potenziale utenza in tutto il mondo. A questa resta comunque l'opzione di scrivere messaggi elettronici agli uffici.

A corredo della pagina principale, il piede propone un motore di ricerca attivabile sulle pagine del sito, l'indirizzo sensibile per l'invio di posta al suo responsabile, la URL del sito in chiaro, che appare in ogni pagina a testimonianza

dell'attenzione e del rispetto per le esigenze di orientamento e di recupero delle localizzazioni da parte del navigante, la data di creazione e di aggiornamento della pagina. Sono pubblicate infine le statistiche d'uso del sito, che relativamente agli ultimi mesi dichiara una media di oltre 52.000 accessi giornalieri. Abbiamo notato poi un piccolo mistero, una specie di numero di protocollo su ogni pagina, nei pressi della data: che si tratti di un esperimento di conservazione delle pagine web di questo sito?

Infine un piccolo suggerimento di miglioramento: la casetta per il ritorno all'homepage, residuo di una iconografia in dialetto informaticese, non potrebbe scomparire lasciando il posto al nome della biblioteca esteso o in sigla, ma in chiaro?

(Ultima consultazione: 20 novembre 2000).